



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

30 maggio

2022

GIORNATA INTERNAZIONALE SCLEROSI MULTIPLA, IN ITALIA 133 MILA MALATI DI CUI 7 MILA IN PUGLIA

Una malattia complessa La ricerca aiuta la terapia

Debolezza, rigidità muscolare, sono questi i sintomi più comuni di una malattia cronica tra le più comuni e più gravi del sistema nervoso centrale: la sclerosi multipla che in Italia colpisce 133.000 persone con una diffusione doppia nelle donne rispetto agli uomini. È la prima causa di disabilità neurologica nei giovani adulti, con un esordio tipico intorno ai 30 anni.

Oggi, in 70 paesi al mondo si celebra la giornata di sensibilizzazione verso questa patologia che non si identifica necessariamente con la disabilità grave, e che esistono terapie che ne rallentano il decorso. Ecco perché parlarne e diffondere informazioni il più precise possibile, è fondamentale.

"Quando parliamo di sclerosi multipla abbiamo di fronte un quadro ben preciso: oltre 130 mila persone affette in tutto il Paese, di cui più di 7 mila in Puglia, con una media di nuove diagnosi annuali in regione pari a 230, 250 casi. A loro, alle famiglie, agli operatori della sanità e a tutti coloro che contribuiscono a formare una rete di sostegno e inclusione sociale rivolgo il mio pensiero per domani 30 maggio, giorno in cui si celebra la Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla". Così la deputata pugliese Francesca Anna Ruggiero, capogruppo M5S in commissione Affari sociali. "Da parte nostra - continua - nell'ultima legge di Bilancio abbiamo aumentato i fondi a disposizione per la ricerca, anche grazie alle risorse previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questo è solo un primo passo verso un ulteriore consolidamento dei fondi per i nostri ricercatori, che devono essere messi nelle condizioni di avere i mezzi per proseguire gli studi, a beneficio dei cittadini affetti da sclerosi multipla. Rimane prioritaria - sottolinea Ruggiero - l'esigenza di un approccio multidisciplinare alla malattia, che consenta un'integrazione autentica dei pazienti nella società" conclude la deputata.



IL SIMBOLO DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA SCLEROSI MULTIPLA

Nel contesto generale di approccio e di gestione della malattia, un grande ruolo lo svolgono le associazioni dei pazienti che a tutt'oggi continuano a chiedere azioni multidisciplinari soprattutto nella parte della cronicità. Per dare loro una risposta concreta serve che più attori si mettano insieme e diano vita ad una vera e propria rete clinica che unisca le neurologie alla riabilitazione, fino a tutti i servizi esistenti sul territorio che devono essere connessi.

Particolarmente in un momento come questo, in cui non si è usciti del tutto dal periodo di pandemia Covid, fondamentale è il potenziamento della rete specialistica, della ricerca e della terapia precoce. Nelle campagne di sensibilizzazione di ogni ente non profit, il bisogno che emerge è quello di affermare che un paziente cronico non ha solo bisogno del neurologo o del riabilitatore, ma anche di un internista e di altre figure multidisciplinari

che devono comunicare tra loro. Punto d'incontro ideale: il medico di famiglia. Infine, altro dono da sciogliere l'esigenza di coordinare l'azione sanitaria con quella del welfare perché una buona terapia deve tendere a favorire una migliore reintroduzione alla vita normale là dove sia possibile. Un aspetto legato al welfare e al benessere quotidiano a cui non si deve chiedere a chi è affetto da sclerosi multipla, di dover rinunciare.

T. Ter.



VAIOLO DELLE SCIMMIE foto di repertorio

Vaiolo delle scimmie Allarme internazionale Casi in aumento

Al 26 maggio si registra un totale complessivo di 257 casi confermati in laboratorio di vaiolo delle scimmie e di circa 120 casi sospetti. Non sono stati invece segnalati decessi. Ma la situazione si sta evolvendo rapidamente e l'Oms prevede che i casi identificati aumenteranno

man mano che la sorveglianza si espande nei Paesi non endemici.

nonché in Paesi noti per essere endemici che non hanno segnalato casi di recente". Così in una nota l'Organizzazione mondiale

della Sanità che fa sapere che le indagini epidemiologiche, sono in corso "La stragrande maggioranza dei casi segue la legge nella normale trasmissione - non i legamenti di un'area endemica e si è presunte primarie

lute sessuale". L'Oms sottolinea poi che l'identificazione di casi confermati e sospetti di vaiolo delle scimmie senza collegamenti diretti con un'area endemica "è atipica" e un caso di vaiolo delle scimmie in un Paese non endemico "è considerato un focolaio". Inoltre l'Oms rileva che l'improvvisa comparsa simultanea del vaiolo delle scimmie in diversi Paesi non endemici "suggerisce che potrebbe esserci stata una trasmissione non rilevata per qualche tempo così come recenti eventi che hanno amplificato la diffusione".

L'Organizzazione mondiale della Sanità ricorda infine che le azioni immediate